



La formazione on-line per l'esame del «patentino di guida».

Nonostante abbia pochi mesi di vita, l'interessante sito che porta il nome di www.quizpatentino.net è già diventato un punto di riferimento stabile nel campo della preparazione agli esami per il patentino: ciò è dovuto soprattutto alla professionalità degli autori che hanno voluto creare un sito semplice ma efficace per il superamento dell'esame di guida dei ciclomotori. Il sito presenta una grafica essenziale ed intuitiva ed è molto semplice da navigare. Inoltre i contenuti possono essere stampati in maniera ordinata per essere studiati anche off-line.

QuizPatentino.net propone in maniera esatta le 112 schede ministeriali somministrate durante l'esame per il conseguimento della idoneità alla guida dei ciclomotori; ovviamente, le schede sono di formato interattivo e consentono la correzione immediata ed automatica delle risposte date ed il calcolo del punteggio conseguito.

Per accedere alle singole schede è sufficiente utilizzare il menu SCHEDE presente nella home page e selezionarne una dall'elenco presente nella pagina che appare a video.

Il sito consente anche di prepararsi all'esame dal punto di vista teorico in quanto tutti i quesiti ministeriali sono stati aggregati nei seguenti maxi argomenti:

CAPITOLO 01 - Segnali di pericolo

CAPITOLO 02 - Segnali di divieto, segnali di obbligo, segnali di precedenza

CAPITOLO 03 - Pannelli integrativi, segnali di indicazione, segnali luminosi, segnali orizzontali

CAPITOLO 04 - Norme sulla precedenza

CAPITOLO 05 - Velocità, distanza di sicurezza, sorpasso, svolta, cambio di corsia, cambio di direzione

CAPITOLO 06 - Fermata, sosta, definizioni stradali

CAPITOLO 07 - Cause di incidenti, assicurazione

CAPITOLO 08 - Elementi del ciclomotore e loro uso, casco

CAPITOLO 09 - Comportamenti alla guida del ciclomotore

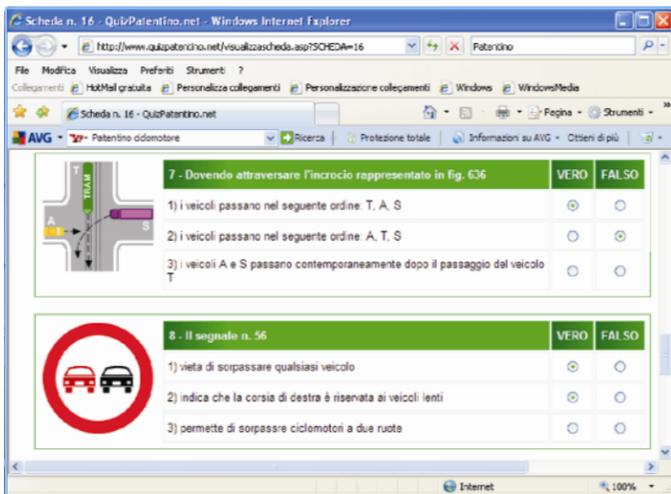
CAPITOLO 10 - Educazione alla legalità

Attraverso il menu QUESITI si accede alla pagina dei maxi-argomenti quindi ai quesiti oggetto di studio; questi ultimi ripropongono tutte le possibili risposte con i relativi correttori (Vero, Falso).

Infine, per consolidare le conoscenze acquisite attraverso la parte teorica del sito (sezione QUESITI) o attraverso la parte pratica (sezione SCHEDE), è prevista la possibilità di risolvere quesiti che vengono generati in maniera del tutto casuale dal sistema (ai quesiti random si accede attraverso il menu DOMANDE CASUALE): questa modalità di apprendimento può essere particolarmente utile per ripassare i concetti quando si avvicina la data dell'esame.

Carla Minchillo

carla.minchillo@lasestaprovinciapugliese.it



Vuoi essere informato dei progetti che elabora l'Assodolab? Abbonati alla rivista con un modesto «contributo associativo» di Euro 40,00.

Versa l'importo sul conto corrente postale numero 13014758 intestato a:

ASSODOLAB
Via Cavour, 76
71049 TRINITAPOLI FG

Il Management Scolastico: Una condizione per l'eccellenza organizzativa.

Il management scolastico si fonda su principi che inizialmente furono applicati negli Stati Uniti all'industria e al commercio e provengono dalle teorie dell'organizzazione o da quelle del management in generale.

Secondo Hoyle le due teorie differenziano tra loro, poiché quella dell'organizzazione mira a comprendere, mentre quella del management è una teoria prettamente pratica, tanto che afferma che "[...] la teoria dell'organizzazione ci aiuta a comprendere meglio l'elemento management e fornisce una certa struttura organizzativa per molteplici studi sulla scuola".

Seppure non esiste una teoria del management scolastico, ma ne esistono tante, tutte presentano tre caratteristiche fondamentali. Tendono, infatti, ad essere normative e selettive e si basano sull'osservazione delle pratiche scolastiche.

I diversi modelli di management differiscono, invece per:

- obiettivi
- struttura organizzativa
- strategie di leadership.

Tra i vari modelli i più significativi sono quelli: formali, collegiali, politici, soggettivi, ambigui, culturali.

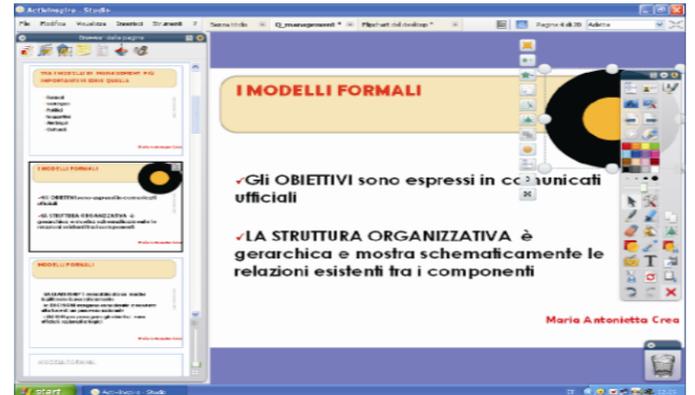
Nei modelli formali gli obiettivi sono espressi in comunicati ufficiali, la struttura organizzativa è gerarchica e mostra in modo schematico le relazioni tra i componenti. I metodi per perseguire gli obiettivi sono ufficiali, razionali e logici. La leadership è esercitata da un leader legittimato burocraticamente. Le decisioni sono considerate e valutate alla luce di un processo razionale.

I modelli formali sono distinti in: strutturali, sistemici, burocratici, razionali, gerarchici.

Quelli strutturali puntano l'accento sulla struttura dell'organizzazione intesa come un sistema chiuso, che persegue obiettivi precisi e opera in modo razionale. Nei modelli collegiali gli obiettivi sono stabiliti e comuni a tutti i membri dell'organizzazione. La struttura organizzativa ha come focus la condivisione/collegialità /corresponsabilità delle decisioni e lo scontro tra i membri è da evitarsi a tutti i costi. Il management è fondato:

- sull'accordo
- sulla condivisione di valori e obiettivi personali
- sulle finalità /priorità dell'istituzione e mai sullo scontro
- le decisioni sono prese secondo i principi democratici
- l'autorevolezza del leader viene dalla competenza e dall'esperienza e non dalla posizione gerarchica
- lo status morale dell'autonomia deriva dal consenso riconosciuto.

Nei modelli politici gli obiettivi sono: discordi, ambigui, instabili. Nella struttura organizzativa dei modelli politici, poi, i gruppi di interesse sono le unità base, si collabora con chi ha interessi simili e il conflitto è inevitabile. La leadership si esercita con decisioni prese solo dopo un lungo processo di trattative, di negoziazione e di dura lotta di potere tra singoli e gruppi che influenzano il processo decisionale. I modelli soggettivi focalizzano l'attenzione sugli individui



Una slide eseguita con ActivInspire della lavagna "Promethean".

che operano all'interno di un'organizzazione piuttosto che sulla stessa organizzazione. Questa è intesa come organismo sociale, in quanto le persone che ve ne fanno parte interagiscono tra loro e negoziano le modalità di rapporto. In questi modelli si grande rilievo alle idee e alle percezioni degli individui, tanto che Ribbins afferma che "ogni insegnante ha una sua percezione della realtà scolastica e del posto che ricopre all'interno di essa".

Questi modelli, pur introducendo nelle teorie del management scolastico degli elementi significativi hanno quattro limiti:

1. sono normativi perché contengono le opinioni di chi li ha proposti;
2. fanno capo ad un'organizzazione scolastica qualsiasi;
3. le interpretazioni sono personali;
4. sul piano del management non offrono elementi-guida.

I modelli ambigui puntano su obiettivi sono generali, poco chiari e non sono classificabili secondo una scala di priorità. La struttura organizzativa è:

- costituita da membri che sono entità quasi indipendenti e la loro partecipazione è fluida nell'ambito di una struttura problematica
- di natura incerta dell'organizzazione:
- instabile/imprevedibile
- frammentaria/incoerente

Le strategie di leadership sono caratterizzate da:

- scelte operative problematiche in un quadro organizzativo così frammentario e incerto
- la partecipazione al processo decisionale è caratterizzata dalla fluidità
- le decisioni sono state definite 'casuali', poiché le soluzioni sono scelte in condizioni di ambiguità, da qui la possibilità di decentralizzazione e di delegare le decisioni.

I modelli culturali puntano l'attenzione sugli aspetti informali delle organizzazioni. Gli obiettivi che si perseguono sono:

- la condivisione di aspetti informali, di tratti culturali distintivi
- valori, opinioni e principi condivisi da tutti i componenti dell'organizzazione

Un elemento centrale e caratterizzante è la cultura dell'organizzazione. La struttura organizzativa poggia sulla tenuta insieme dalla condivisione di aspetti informali: valori, opinioni, principi che ne costituiscono i tratti culturali distintivi. La struttura è essa stessa manifestazione della cultura condivisa dall'organizzazione. Fondamentale in questi modelli è l'interazione tra i com-

ponenti che dà luogo a norme comportamentali che diventano marcatori culturali distintivi. Il limite consiste nell'adozione di una monocultura, di una leadership forte che influenza l'evoluzione della cultura dell'organizzazione.

I sei modelli, presi in considerazione singolarmente, non sono esaustivi. Alcuni studiosi allora hanno elaborato i modelli integrati, includendo gli approcci ambigui, politici, collegiali e formali, dove qualsiasi processo è il risultato di un processo decisionale lungo e articolato che si svolge in 4 fasi: caos, ambigua, politica, burocratica o formale.

Alcuni studiosi sostengono, infatti, che all'inizio c'è un momento di caos in cui vi sono problemi, soluzioni e partecipanti che interagiscono per adattare scelte appropriate. Le discussioni poste in essere, se produttive, conducono all'accoppiamento tra problemi e soluzioni possibili. A questa fase segue quella "ambigua" che è l'inizio della fase "politica". Questa implica trattative, negoziazioni tra un numero esiguo di persone. Segue poi la fase "collegiale", in cui i sostenitori delle soluzioni proposte provano a convincere i componenti inattivi dell'organizzazione affinché accettino il compromesso raggiunto dalla precedente fase. L'accettabilità e la fattibilità sono categorie fondamentali per valutare le soluzioni. L'ultima a fase è quella "burocratica", o "formale", in cui le decisioni possono essere ulteriormente modificate in base ad esigenze amministrative.

In conclusione è attraverso il "pluralismo concettuale" che si possono individuare problemi e soluzioni. Sicché, il dirigente scolastico, dovrebbe scegliere le teorie di management più idonee all'organizzazione scolastica e al contesto specifico.

Maria Antonietta Crea

Bibliografia di riferimento:

- T. Bush, Manuale di management scolastico, Erikson, Gardolo (TN), 2004.
- E. Hoyle, The Politics of School Management, Hodder and Stoughton, Sevenoaks 1986, pp. 1-20
- G. Lagrasta, Management scolastico integrato. Network organizzativi e reti sociali, Anicia, Salerno, 2004.
- P. M. Ribbins, C.B. Jarvis, r. E. best, D.M. Oddy, a cura di, Meanings and Context: the problem of Interpretation in the study of school, in "Research in educational Management and Administration" British Educational Management and Administration, Birmingham, 1981, p. 170.